Orsini: «Passi avanti con Giorgetti su Superbonus e iperammortamento»

Nicoletta Picchio

«È stato un dialogo franco. Si è pensato alle politiche industriali del paese e parlato della legge di bilancio. Non potevamo non toccare l'argomento superbonus, abbiamo avuto rassicurazioni che si ritorna a quello che era prima. Una cosa molto positiva soprattutto per gli imprenditori che avevano tenuto i crediti in pancia e che si sarebbero trovati in difficoltà. Quindi bene, ci aspettiamo che si continui su questa strada e si ritorni al passato». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, coglie l'occasione dell'assemblea degli industriali dell'Umbria per fare il punto sulla manovra in via di approvazione in Parlamento: ieri, ha detto dal palco, si è incontrato con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e con il vice ministro, Maurizio Leo, mettendo sul tavolo le esigenze delle imprese per essere competitive e crescere. Con la premessa che «avere i conti in ordine – ha detto Orsini - è un vantaggio quando ci presentiamo all'estero».

Bisogna continuare ad investire: «abbiamo chiesto che si prosegua con una politica industriale, si sta andando verso un iperammortamento al 2029, che vuol dire avere una prospettiva sugli investimenti. Abbiamo parlato dell'energia, cioè che l'energy release possa dare un beneficio a piccoli e ai medi, oltre a continuare a darne alle grandi imprese rimaste fuori dall'energy release fatto l'anno scorso. Abbiamo cominciato a parlare di quelle misure che aiutano in un momento complesso a patrimonializzare le imprese, penso ad una rivalutazione degli immobili delle aziende con una aliquota che vada dal 4 al 6%», ha spiegato Orsini.

A ciò si aggiunge l'esigenza della semplificazione, e cioè allargare la Zes a tutto il paese, per quello che riguarda le procedure, e di riempire il credito di imposta per la Zes nel Mezzogiorno, «sappiamo quanto ha fatto bene». Altra questione la riforma della legge 231 sulla responsabilità amministrativa, «un tema che deve essere sostenuto da tutta la politica, maggioranza e opposizione». Con Giorgetti e Leo il presidente di Confindustria ha anche affrontato il tema di come far crescere le piccole e medie imprese, con aiuti fiscali per le aggregazioni. È nelle piccole che ci concentra il problema della scarsa produttività, mentre, ha spiegato Orsini, le nostre medie stanno andando meglio della media europea e le grandi sono in linea. Altra questione, il Fondo di garanzia. «Oggi il vero obiettivo è avere misure semplici, che siano ripetute. Quelle misure che funzionano bene non cambiamole, dobbiamo solo riempirle e portarle avanti. È l'unico modo per fare un progetto paese che funziona», ha continuato il presidente di Confindustria.

Altro argomento di dialogo il progetto di utilizzare per investimenti in crescita, sanità e scuola le risorse private e dei fondi pensione, circa 440 miliardi, «che spesso vanno fuori dalla Ue», in modo da avere per tre anni 25 miliardi all'anno e proseguire nella logica del Pnrr. Le priorità per crescere saranno affrontate, ha ricordato Orsini, nelle Assise di Confindustria che si terranno il 14 aprile.

Bisogna agire anche in Europa con un «piano ambizioso europeo per la competitività». Serve un mercato unico europeo dell'energia, occorre difendersi dalla concorrenza sleale cinese, «vanno riviste le regole del Wto, che considera la Cina ancora un paese in via di sviluppo». La Ue, ha ribadito, «è in un momento di stallo, deve fare i compiti a casa e non lo sta facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA